

trati in carriera nel 1878, vi sono già degli Ambasciatori, nel Personale Consolare, quelli entrati nello stesso anno, tranne uno o due, sono ancora Consoli di seconda classe. Per di più, la carriera è ostruita perchè si mantengono in servizio Consoli Generali a una età inverosimile. Le osservazioni fatte a questo proposito da tutti i Ministri — ed è impossibile non le abbiano fatte — si sono sempre infrante dinanzi alla volontà del Malvano.

Ho accennato poco fa al generale Morra, entrato in carriera a 70 anni. Nel Personale Consolare figura il comm. Pinto nominato console generale a 76 anni e mandato ad Amburgo, dove è da circa 10 anni. Credo sia un caso unico in tutto il mondo, quello di questo Console in servizio, a 86 anni, e in una città importante e che ha preso in questi ultimi tempi un così enorme sviluppo!

Fra le cause di demoralizzazione va altresì annoverato il modo con cui, in questi ultimi tempi, sono state destinate le residenze. Siccome per ogni trasloco i Consoli hanno diritto a una indennità di primo stabilimento fissata sempre in parecchie migliaia di lire; e siccome il Ministero è spesso a corto di quattrini, più volte è concessa ad un Console la residenza ambita, purchè rinunzi a codesta indennità. Ne viene di conseguenza che i ricchi si trovano in condizioni privilegiate, di fronte a quelli che non sono in condizioni di fortuna da poter rinunziare ai loro legittimi proventi. E' qualche cosa di ingiusto, di immorale, e di poco dignitoso da parte del Governo. La cosa assume poi anche un certo sapore di ricatto, o poco meno, quando — e il caso si è dato — si dice a un diplomatico che lo si promuoverebbe, e